Lunedì 3 Luglio 1899 (Conto corrente colla Posta) UDINE (Conto corrente colla Posta) Anno XXIII — N. 156.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO.

Se non la pace, il silenzio!

Fu decretata la chiusura della Sessione legislativa, ed il Paese quasi se ne rallegra, perchè, se non avremo pace fra i Partiti, per qualche tempo almeno ai clamori violenti succederà il silenzio.

Come dicemmo, annotando quanto accadeva sulla scena di Montecitorio, lo scandalo dei maggiorenti recava vivo disgusto a tutti i sinceri amici delle istituzioni. Quindi di giorno in giorno sempre più screditato il parlamentarismo, e in causa di questo scredito, scusati persino i più gravi errori dei Ministri.

Anche adesso, dopo il Decreto di chiusura, la critica de' Giornali va esaminando le cause di questo fatto; ma lo spirito partigiano non permette giusto giudizio e severo. Intanto la narrazione degli ultimi scandali e delle violenze avvenute a Montecitorio rimarrà a testimoniare la necessità del provvedimento energico del Governo.

E poichè già a serio lavoro legislativo non avrebbesi il Parlamento dedicato sotto l'impero com'era della passione politica, tanto meglio che sia succeduto sùbito silenzio.

Ne' prossimi mesi inoperosi i Rappresentanti della Nazione potranno meditare sui tristi casi, per cui probabilmente, in seguito alla chiusura della Camera, potrà venire altro decreto di convocazione dei Comizj. Ed apparvero tanto tristi que' casi, che non avremmo a maravigliarsi, qualora, prima de' Comizj, fosse rinnovato il Ministero, spettando alla Corona il diritto di scegliersi i Consiglieri fra coloro che più meritano la sua fiducia.

Il presente *momento politico* è assai difficile; anzi mai più si presentò l'eguale nella nostra cronaca. Ma appunto per la gravità dei pericoli, c'è a sperare in uno slancio di patriotismo, con cui la Nazione ajuterà l'opera de' governanti. Essa al *manifesto* dell'Estrema Sinistra ed ai conati di illustri superstiti per galvanizzare la Sinistra storica, dee rispondere con elevare il pensiero al puro ideale della Patria, protestando di volere, contro la grettezza e l'egoismo de' Partiti, opporre quelle virtù civili che cooperarono al nostro risorgimento.

Nemmeno nel lungo periodo di chiusura del Parlamento si avrà pace, alla tribuna supplendo la Stampa; ma sarà poi sempre un vantaggio il silenzio dell'aula di Montecitorio, da cui ogni giorno ci venivano esempj di deplorate discordie, perchè così il Paese, nella calma meditazione degli avvenimenti, saprà prepararsi alla rivendicazione del suo diritto sovrano.

L'ARRIVO DI DREYFUS A RENNES.

Nè dimostrazioni nè incidenti — Il commovente incontro con la moglie — Le condizioni in cui si trova il capitano — La cella del prigioniero — Quel che egli conosce.

Dreyfus sbarcò sabato a Quiberon alle ore due.

Venne consegnato alle autorità di polizia e salì in una vettura che lo condusse alla stazione, ove prese posto in un treno speciale.

Il treno, giunto a tre chilometri da Rennes, si fermò, e Dreyfus fu fatto scendere e poi salì su di una vettura cogli agenti.

Verso le sei ant. entrò in città in un *landau*, accompagnato dal prefetto di Ille-et-Vilaine, da Viguiè, direttore generale della polizia e da un agente. Nessun incidente, nessuna dimostrazione al suo arrivo, quantunque numerosissimi fossero i curiosi.

Dreyfus, che, durante il lungo viaggio, si mantenne calmo e rassegnato, appena mise piede nella cella a Rennes, scoppiò in singhiozzi.

Immediatamente un gendarme portò alla signora Lucia, sua moglie, un piego suggellato, e pochi minuti dopo ella, accompagnata dalla signora Havet, amica sua, e da Matteo Dreyfus, fratello del prigioniero, si recò alle carceri.

Quando giunse alla porta della cella erano le otto precise. La scena dell'incontro fu assai commovente, drammatica come si può immaginare leggendo il seguente telegramma, che la signora Lucia Dreyfus spedì subito dopo alla famiglia:

« Restammo piangendo, strettamente abbracciati per parecchi minuti, incapaci, malgrado gli sforzi che facevamo ad articolare una parola, che riassumesse il nostro lungo, inaudito martirio.

Alfredo ignora completamente tutto, e non sa spiegarsi le precauzioni prese per lo sbarco.

Io fui autorizzata a vederlo liberamente.

Sono abbattutissima per l'emozione provata. Ho trovato il povero Alfredo vecchio di sessant'anni ». *Lucia.*

Alcuni giornali affermano che la signora Dreyfus trovò il marito indebolito mentalmente e incanutito.

Dreyfus stenta a parlare. Sembra che il silenzio di quattro anni e mezzo gli abbia fatto perdere l'uso delle parole. Si crede che lo riacquisterà con l'esercizio.

Durante il colloquio di Dreyfus con la moglie, il capitano della gendarmeria stava in una camera vicina.

La signora Dreyfus visitò nuovamente il marito che trovò meglio, fisicamente e moralmente.

La cella del prigioniero è quadrata ed ha 4 metri per lato, è bene espotsa e convenientemente arredata.

Dreyfus potrà passeggiare due ore giornalmente nel cortile della prigione.

Nessuno oltre la famiglia e gli avvocati potranno visitarlo.

Dreyfus si trova assolutamente al buio del suo affare, conosce soltanto il suicidio di Henry. Si mostra molto diffidente, tanto che rifiutò di vedere il fratello suo Matteo fino a che non avrà conferito con i suoi avvocati.

Quando incomincierà il nuovo processo. La fiducia di Dreyfus.

L'avvocato Demange è giunto oggi a Rennes. Si assicura che il nuovo processo incomincerà al 31 luglio.

Gli ufficiali dello *Sfax* riferiscono che Dreyfus mostrò di avere grande fiducia nel risultamento favorevole del nuovo processo.

Tanto per variare.

L'automobile inaffiatrice e spazzatrice. — Parigi quanto prima farà pulire ed inaffiare le sue strade col mezzo di automobili elettrici.

La macchina-modello venne sperimentata la settimana scorsa sulla piazza dell'Hôtel de Ville.

Essa si compone di un avantreno elettrico al quale è attaccata la spazzatrice ordinaria, sormontata da un serbatoio d'acqua. Questo serbatoio, ideato da due ingegneri parigini, Thomas e Lerocher, spinge l'acqua fuori da un lungo tubo trasversale polverizzandola, e facendola cadere sul suolo in goccioline impercettibili, le quali si mescolano alla polvere del suolo e le convertono in un pulviscolo poco dissimile dalla segatura.

La spazzatrice, che segue il serbatoio, la raccoglie e la trasporta, lasciando strade e piazze pulite, senza sollevare l'incomodo polverio che accompagna l'opera degli spazzini ordinarii.

Trecento di queste macchine basteranno per la pulizia e l'inaffiamento di tutta Parigi, al che ora non bastano gli ottocento carri con botti, e tutto l'esercito degli spazzini municipali

La situazione nel Belgio.

Nuove dimostrazioni.

Anversa, 2. Vi fu ieri una dimostrazione pacifica. Novemila liberali e socialisti percorsero le vie fischiando i cattolici e facendo una ovazione al borgomastro.

Liegi, 2. Vi fu oggi una dimostrazione contro il progetto per la riforma elettorale.

Vi parteciparono numerose guardie civiche. Nessun disordine.

Vi fu pure oggi un'altra dimostrazione ad Alost, ove furono seguiti parecchi arresti.

Ieri a Roma, come già era annunziato, ebbe luogo il congresso per la lega nazionale contro la tubercolosi. La rappresentanza del Veneto teneva il primo posto. V'intervenne anche il nostro concitadino dottor Berghinz.

Amministrazione provinciale.

Oggi si aduna il Consiglio della Provincia in Sessione straordinaria; e quattordici sono gli oggetti posti sull'ordine del giorno per la seduta pubblica, uno per la seduta privata. Se non che non si tratterrà che d'ordinaria amministrazione; quindi scarso l'interesse, e brevi le discussioni, e sicura l'approvazione dell'assemblea.

Per la rinuncia del dottor Guarnieri Valentino a membro della Giunta provinciale amministrativa, si deve sostituirlo; ma ormai tale ufficio non desta l'ambizione, e forse si dovrà anche questa volta invocare il buon volere di qualche intelligente giovane, disposto a servire il suo Paese.

Due comunicazioni di *deliberazioni d'urgenza* riceveranno la sanatoria. Dopo ciò il Consiglio dovrà approvare, per quanto risguarda la Provincia di Udine, semprechè le altre Provincie Venete facciano lo stesso, il riparto e conguaglio delle prestazioni militari 1848-49 da esigersi dalle Provincie lombarde. Una Relazione del Deputato Cicorj informa sulla vecchia vertenza, e si rallegra che sia terminata con *un credito, sia pur limitato,* a favore della Provincia di Udine.

C'è poi da approvare la proposta che fa il Deputato Concari di rinnovare per un altro quadriennio la convenzione circa le spese di mantenimento ed affitto del deposito cavalli stalloni in Ferrara. Contributo preventivato lire 233.78.

Si passerà alla fornitura *à forfait* del vaccino occorrente alla Provincia di Udine. Intanto mille lire all'anno per un triennio, e si avrà la linfa vaccinica dallo Stabilimento di Palmanova diretto dal prof. dottor Vitale Tedeschi.

Riguardo il concorso per il mantenimento dell'Istituto dei Ciechi in Padova, la Deputazione, a mezzo del Relatore Deputato nob. Cicorj, propone di non assumere una quota fissa.

Poi il Consiglio dovrebbe approvare il Conto consuntivo dell'Ospizio Esposti e Partorienti, il Conto morale dell'Amministrazione provinciale, ed il Conto consuntivo della stessa. Quindi si devono fissare provvedimenti finanziarii riguardo la costruzione del ponte sul Cosa presso Istrago lungo la strada provinciale Spilimbergo-Maniago, su cui riferisce il Deputato Renier. Poi, dopo qualche altro oggetto minore, il Consiglio approverà l'istituzione per un triennio di dieci borse, ciascuna da lire 64, a favore di altrettanti apprendisti che frequenteranno il corso invernale presso l'Istituto Sabbadini in Pozzuolo, istituzione raccomandata eloquentemente dal Relatore deputato Biasutti.

Infine per la stampa degli *Statuti della Patria del Friuli,* sollecitata dall'illustre Bibliotecario civico dott. cav. Vincenzo Joppi, è proposto al Consiglio di contribuire con un fondo di lire seicento.

Per la seduta privata c'è, come dicemmo sopra, un solo *oggetto*, e questo non contestabile, dacchè trattasi soltanto di acconsentire a che sia liquidata la pensione ad un egregio Medico-condotto, in piena regola con le Normali che ancor vigono nella nostra Provincia.

DA VENEZIA.

DALLE 9 ALLE 12.

30 giugno 99.

La miglior ora per visitare l'Esposizione è alle 9. Il momento in cui si aprono i due battenti del tempio dell'arte lo chiamo la miglior ora per gli amatori, critici e per coloro i quali vanno all'Esposizione non per perdersi in vane ciarle, nè per far mostra di sè, ma per istudiare sopra quelle tele il pensiero dell'artista e l'impulso dato all'arte dal medesimo con la potenza dell'ingegno.

L'entusiasmo con cui lavora l'artista intorno all'opera mentre essa sta sul cavalletto nello studio, sbolle nelle sale della III.a esposizione e tornando egli pure uomo fra gli uomini contempla, osserva, confronta, commenta e ne trae una conclusione che gli servirà in avvenire, per nuove opere, per nuovi lavori e per nuovi entusiasmi quando stenderà sulla tela un nuovo pensiero, non nuovo soggetto ed avrà nel cuore un'altra speranza.

Dicevo dunque alle 9 del mattino si aggirano nelle sale del tempio dell'arte critici ed artisti, gli uni e gli altri intenti allo studio, al confronto, al rapporto d'una tecnica con l'altra, di un modo d'intendere un soggetto da un altro e così via... è il momento della quiete artistica ma non è però quello il momento in cui si possa dire che l'artista si spogli totalmente dell'amore che ha per l'arte, nè lo si potrà obbligare ad essere semplicemente uomo.

Anche noi che andiamo puramente col pensiero fisso di gettare nella carta le nostre impressioni ci sentiamo presi da una certa febbre di vedere, osservare, studiare e raffrontare le scuole diverse ed alle volte si esce senza aver nulla concluso.

Noi che desideriamo opere che lusinghino i nostri sensi, che servano anche di distrazione alla nostra noia, che alimentino le nostre melanconie, vorremmo trovare sempre nel quadro singolarità, entusiasmo, passione.... e dopo esserci trattenuti ad ammirarli noi pur vorremmo mandare l'artista a prender aria. Egoismo umano!... Mentre però ci passano pel capo simili pensieri vediamo l'artista aggirarsi intorno a noi perchè l'arte e l'artista sono inseparabili, si può dire che essa sia ossa delle sue ossa, carne delle sue carni, ovvero luce dei suoi occhi, spirito delle sue membra.

Dalle 9 alle 12 le sale assumono l'aspetto di uno studio dove si parla sottovoce, dove l'aria che ci circonda ha quel che di mistico che ammutolisce il labbro e fa palpitar il core.... non vi è quell'affacendarsi quasi febbrile come in altre ore del giorno, ma vi è quella quiete apparentemente tranquilla all'esteriore mentre l'animo di chi vede osserva ed ascolta è agitata da diversi e strani sentimenti gli uni in lotta con gli altri, perchè si tratta forse di abbattere una fama o di mettere in luce un nuovo artista sorto in un istante in cui la sua anima immedesimata con

---

Appendice della PATRIA DEL FRIULI 120

L'ammaliatrice.

(DAL RUSSO.)

— Ebbene, a che punto siete, voi? domandò essa.

— Essi si sono arresi.

— Me ne felicito tanto. E Natalia?

— C'è del tempo!

— Voi siete ammirabile! Io non ho mai veduto un'innamorato che abbia così poca fretta come voi, e sappia far uso così bene del suo tempo..

Ed ella lo salutò con un cenno del capo ed entrò in casa.

Sergio tornò presso Natalia.

— Ve ne supplico, disse ella, liberateci prima di tutto, da quei terribili giudei.

— E' ciò che vado a fare immediatamente. Ma voi non mi domandate su di che cosa io abbia parlato a Zenobia...

— Non ho bisogno di saperlo. Quando una volta io ripongo la mia fiducia in una persona, il mio cuore è appieno tranquillo.

Sergio radunò i giudei attorno a lui.

— Io ho pieni poteri per accomodar tutto qui, — incominciò egli, — anche ciò che vi concerne.

— Che Iddio vi benedica, e così i vostri figli e i figli dei vostri figli! sclamarono in core i creditori di Meniow — e bentosto venti note si agitarono in mezzo all'aria primaverile.

— Un'istante! la cosa non va a spicciarsi così presto. Io sarò questo dopopranzo all'albergo di Polonia. Ivi ognuno potrà presentarmi i suoi conti

— Presentare che cosa, il nostro buon signore? Ecco tutto scritto.

— Io non mi intratterò quì adesso e perciò non vi pagherò sul momento. Come ho detto, quest'oggi alle 5 all'Albergo Polonia, — ed è quanto basta.

— Ma date almeno a ciascheduno di noi un piccolo acconto intanto, caro e generoso benefattore.

— No, non un kreutzer.

— Ebbene! noi resteremo quì, monsignore, noi siamo pronti a tutto pur di avere il nostro danaro.

— Voi siete liberi di fare ciò che voi volete. Come vi ho detto, io sarò a cinque ore all'Albergo Polonia, e colui che non vi si troverà, ne subirà le conseguenze.

— Come! le conseguenze? Ma noi siamo nel nostro diritto; se non ci si paga, noi ricorreremo ai Tribunali

— Voi siete liberi di fare quel che vi pare e piace.

— E noi porteremo via tutto ciò che appartiene a Meniow.

— Anche su ciò siete perfettamente liberi; ma intanto sgombrate da quì.

— Noi vi resteremo invece, fino a tanto che saremo pagati.

— E' ciò che staremo a vedere! — sclamò Sergio.

Egli diede ordine di attaccare le tre carrette coperte di tela e le fece uscir sulla strada, poscia si avvicinò, con il frustino alla mano, ai giudei che piagnucolavano.

— Andiamo dunque, buon viaggio, sclamò egli.

— Solamente cinque fiorini per ciascheduno!

— Su, avanti!

— No, noi non ce ne andremo!

— Ebbene, correte, se ciò vi convien meglio, disse Sergio.

Ed egli incominciò a battere le giacche nere dei giudei, dalle quali si sollevò un nuvolo di polvere.

I disgraziati si misero a gridare e fuggirono sulla strada, a pelottone serrato. Appena furono tutti usciti, la porta maestra di casa fu chiusa.

Natalia se ne stava in mezzo della corte ridendo.

— Io spero che non torneranno più, disse Sergio, ma per far fronte ad ogni avvenimento, vi lascio quì il mio vecchio Onesimo.

— Voi volete proprio recarvi in città?

— Certamente. In un'affare come questo, bisogna essere anzitutto esatti.

— Ma tornerete voi questa sera?

— Forse domattina soltanto.

— In questo caso, vi saluto.

Ed ella gli porse cordialmente la mano.

— Vi ringrazio, ma le parole non bastano. Io vorrei che voi comprendeste ciò che io sento in me per voi, e nessuna parola può esprimere.

— Arrivederci! sclamarono i giudei nel momento in cui meno lo si aspettava, sporgendo il capo fuor dalle tende delle carrette.

— Alle cinque, il nostro amato benefattore, all'Albergo Polonia.

— Sì, che il diavolo vi porti!

XLIV.

Aveva piovuto tutta quanta la notte. Poco appresso, sorto il vento, sibilò in fra i rami dei vecchi pioppi, indi si calmò e le stelle riapparvero sul firmamento.

Quando scomparvero, mille piccole voci allegre salutavano la luce eterna, il mattino dorato e la primavera, che d'un tratto, aveva fatto la sua apparizione.

Quando Natalia tutta tremante, si ebbe coprì con la fine pelliccia della sua kasabaika, uscì di casa.

Il più bel giorno di Maggio la salutò con tutti i raggi del più splendido sole.

Ella attraversò la corte per recarsi in giardino, poscia andò a sedersi all'ombra di un pergolato.

Attendeva Sergio.

La strada imperiale serpeggiava in mezzo ai campi ed i boschetti, come un largo nastro di seta bianca.

Era per là ch'egli doveva arrivare.

Vicino a lei, un cespuglio in fiore, intorno al quale facevasi udire un legger rumore d'ali ed un continuo ronzio, protendeva uno dei suoi rami verso la giovanetta, come se volesse presentarle un *bouquet.*

Dalle sue foglie sparse di chiazze rosse, usciva come da un piccolo palazzo profumato, una graziosa farfalla provando al volo le ali.

Natalia ebbe un brivido. Ella si sentiva ad un tempo piena di timori e di gioia; le sembrava che quel bel giorno luminoso dovesse esserle foriero di felicità.

Ella s'attendeva qualche cosa, di cui non si rendeva esatto conto. Aspettava qualcuno che le doveva fare qualche bel racconto.

Gli alberi ed i cespugli che la circondavano, incominciano a bisbigliare. Le erbe ed i fiori alzavano le loro testoline. La brezza primaverile veniva a mormorare all'orecchio delle dolci parole, delle parole d'amore.

Le farfalle che volteggiavano, le api ronzanti, le mosche color d'oro, il topolino che dal fondo del suo buco di terra la guardava con gli occhi furbi, il fringuello che pispigliava il suo canto di nozze sulla cima dell'albero vicino, — tutti nel loro linguaggio le dicevano ciò che ella non comprendeva che a metà.

Un grande e divino complotto si tramava fra il cielo e la terra, ch'ella indovinava, ma al quale non osava credere.

(Continua)

l'arte concepì e tracciò un'arditezza affatto nuova.

Noi che abbiamo già visitato il salone internazionale e, vedremo anche le altre sale, ne studieremo le diverse scuole, e lo faremo appunto nell'ora dalle 9 alle 12 nella qual'ora nell'interno del tempio spira puramente aria artistica o critica.

Prof. Pietro Andreotta.

Cronaca elettorale

Colloredo di Montealbano, *29 giugno.* — Letta la dichiarazione apparsa sulla Patria N. 151, firmata dai Rev.di Parroci di Lauzzana e di Mels, mi sento in obbligo di rispondere in merito alla stessa, brevemente, per mettere in chiaro la pura verità; rispondendo articolo per articolo, premettendo che gli altri miei articoli comparsi risguardano il partito clericale e non singole personalità.

1.o Accetto che voi Reverendi non siate gli estensori dell'artico stampato giorni fa sul *Cittadino*; ma vi faccio osservare che voi formate parte del partito cattolico, al quale il Corrispondente *Kappa* appartiene e fa onore.

2.o Voi confermate che nelle ultime elezioni vi siete prestati perchè riuscissero eletti *la maggior parte* dei consiglieri sorteggiati; e confermate di conseguenza che avete lavorato, che vi siete arrabbattati per far eleggere persone che dovevano appartenere al partito cattolico, persone che erano *puramente e nettamente cattoliche* altrimenti avreste mancato al vostro mandato di cattolici.

3.o Ammetto, se pur si può, che voi non vi occupate nelle elezioni presenti; e perchè? Forse perchè i vostri protetti dell'anno scorso non ebbero ad accondiscendere ai desideri ed alle mene del vostro partito?

4.o Noto che pel passato non vi siete niente affatto occupati per prestare l'opera vostra a comporre i dissici, che anzi avete ostacolata la lista formulata da persone saggie del Comune, le quali non vi andarono a genio, sa perchè non vennero prima a chiedere l'*exequatur* della lista al vostro partito, sa perchè non professavano le vostre idee.

5.o Comunque, se non siete voi gli autori dei dissidi, pure la causa ne è il partito clericale, del quale voi dovete far parte. Non dichiarate che le persone a cui si allude nelle corrispondenze, non sono gli autori degli articoli, perchè in primo luogo voi potete rispondere del vostro solo operato e non dei singoli individui componenti il partito clericale, a meno che questi non vi abbiano rilasciata procura. Non ammetto, ed è assurdo, che altri porti il partito clericale a meno che non sia uno scribacchino prezzolato.

6.o Non rispondo con ragioni alla sesta dichiarazione; mi riporto solo alle polemiche elettorali apparse sui giornali l'anno scorso ed informino anche i galoppini elettorali clericali che, coperti di nero manto, a mezzanotte, vigilia delle elezioni, si recavano per le famiglie a distribuire schede clericali.

Sia detto per debito di giustizia e verità che qualche persona del sovradetto partito rimase e rimarrà aliena ed estranea a qualsiasi intromissione in lotte partigiane, e faccio punto.

Cronaca Provinciale.

Valvasone.

La sagra di S. Pietro. — *30 giugno.* — Quest'anno, riuscitissima la nostra sagra. Nel mattino veniva benedetta la statua di S. Pietro, il primo lavoro che il cav. Bessarel, celebre scultore Veneziano, manda nel Friuli.

Numeroso e continuo il concorso alla Chiesa, ove la statua trovasi esposta. Essa figura S. Pietro in atto di predicare alle turbe.

La statua è perfetta, finemente lavorata, ed anche il più profano sa di trovarsi avanti l'opera di un vero maestro nell'arte.

Con la processione solenne che da circa trent'anni più non si faceva, ebbero termine le feste religiose.

Il solito ballo, e sempre animato, continuò fino alle prime ore del mattino.

Il concerto della banda musicale valvasonese, composto di scelti pezzi, fra cui l'*Aida* ed il *Faust*, fu eseguito in modo veramente encomiabile, attirando l'elogio dell'eletta di tutti i forestieri, e del paese, e di ciò va data speciale lode al bravo maestro sig. De Vittor Gio. Batta di S. Vito, che da circa un'anno dirige questa banda, con amore ed attività.

Riuscitissima e di effetto splendido l'illuminazione del Borgo di S. Pietro e della Chiesa che porta il nome del Santo. Un'infinità di palloncini multicolori, simmetricamente disposti, dava un aspetto gajo alla contrada, tutta ornata di verde, con superbi archi trionfali rivestiti di sempre verdi.

Splendido anche lo spettacolo dei fuochi d'artificio, dato dai F.lli Stefan di Vittorio.

Insomma, chi fu a Valvasone può certo dire di essersi divertito; e senza ostentazione si può assicurare, che pochi paesi anche maggiori di questo, sanno dare feste simili: ma tutto ciò a Valvasone si ottiene grazie alla tradizionale concordia dei suoi abitanti.

Resia.

Cospicua elargizione. — La famiglia di *Simon di Lenardo di Resia* per onorare la memoria della loro cara estinta, ha elargito L. 500, ripartite: alla Chiesa di Oseacco di Resia, L. 100; alla Chiesa di Coritis di Resia, L. 100; ai poveri di Oseacco e Coritis di Resia, L. 100; per vestire venti bambini età 6-8 anni di Oseacco e Coritis di Resia, L. 100; ai poveri di S. Giorgio, Prato, Stolvizza e Uccea di Resia, L. 100.

Pordenone.

Cronaca varia. — *3 luglio.* — *(B)* — Dopo la pessima giornata di ieri, il mattino d'oggi si presenta splendido. E' d'augurarsi che venga il bel tempo, con il caldo, tanto indispensabile per le campagne. *Sperare licet.*

— Qualche tempo fa si fece un progetto di riordino del viale della Ferrovia, ridotto come è ad uno stato che peggior non potrebbe essere. Ostacolò il lavoro la forte somma che importava la costruzione dei marciapiedi in pietra viva.

Non si potrebbe studiare un progetto onde costruire i marciapiedi in cemento Portland, visto gli ottimi risultati che ha finora dato? L'inconveniente del rialzo a causa delle radici degli ippocastani si potrebbe evitare ponendo a nudo le radici e tagliando quelle che sono superflue o dannose. Si studi l'argomento che è della massima importanza.

— Il viale stesso poi non sarebbe ridotto in tale stato, se come altre volte dissi, si rendesse obbligatorio pei carri, che trasportano le merci dagli stabilimenti con pesi colossali di avere le ruote con lame larghissime.

— Due splendide serate al Teatro Salone Cojazzi da parte della Compagnia Papale. Il bravo nostro concittadino baritono Aldo Ronchi, volle contribuire a rialzare le sorti della Compagnia e ci riuscì davvero. Nei pezzi cantati addimostrò d'essere un'artista a cui deve arridere un sicuro avvenire.

Cividale.

Congresso magistrale. — Furono quei i membri della associazione magistrale friulana, allo scopo di prendere gli opportuni concerti per un congresso magistrale da tenersi nella nostra città, in occasione della commemorazione di Paolo Diacono.

Palmanova.

URAGANO.

(**) *2 luglio.* — Quest'oggi, alle 6 pom. circa con l'uragano, che imperversava, traversò il paese un ciclone, lasciandosi dietro notevole rovina.

Pare che piombasse a terra ne' pressi Seveglianо, Bagnaria Arsa, e correndo in direzione di sud a nord passò su Palmanova e Sottoselva devastando parecchi edifici e danneggiandone molti, sradicando grossi alberi, seminando le strade di rottami, abbattendo le messi de' campi.

A Palmanova, l'arsenale (vasta fabbricato serviente ora a depositi del-l'allevamento equino), la filanda ex Piai e una casa d'affitto del sig. Vito Michielli ebbero a restarne proprio malconci, e innumerevoli sono i danni minori.

A Sotto Selva, due o tre tetti d'un aggregato di case coloniche di Brazzà vennero addirittura *macinati*, il granajo di Biasio *sfondato*, con abbattimento d'un intera parete.

Per fortuna, non ci sono state vittime. Taluno, e anche qualche carro con gli animali che lo tiravano, furono sollevati e portati a varj metri di distanza; volarono via cappelli ed altri indumenti, ma nulla più a pregiudizio delle persone.

Rivignano.

Misera fine d'una pellagrosa.

Teresa Bertoluzzi fu Giuseppe, vedova Bono, d'anni 61, pellagrosa e assai malandata; ieri altro, andò sul canale Ledra, per lavarsi i piedi. Colta però da malore, cadeva bocconi nell'acqua e vi restava affogata!

Piena soddisfazione di committenti.

(COMUNICATO.)

Signor Francesco Broili

fonditore

Udine - Gorizia.

Mi onoro significare alla S. V. che sabato 24 and. ebbe luogo in questo Comune, l'inaugurazione delle nuove campane del peso di Cg. 2816 fuse nella sua Fonderia in Gorizia, e la popolazione soddisfatta per la perfetta riuscita del lavoro, m'incarica di tributarle le dovute lodi e i più vivi ringraziamenti, ai quali ben volentieri anch'io mi associo.

Con tutta osservanza

Dobravlje, 28 giugno.

Tomaso Mrevlje

Podestà.

Cronaca Cittadina.

Orfanotrofio Renati.

Il Consiglio di amministrazione avverte che presso l'Istituto medesimo è aperto il concorso ad una piazza gratuita per orfano e ad alcune piazze gratuite per orfani.

Le istanze saranno presentate all'Ufficio dell'Istituto medesimo, non più tardi del 31 luglio corrente.

Per gli schiarimenti necessari, rivolgersi alla Segreteria.

Nell'Istituto si accettano anche alunni a dozzina; e, dietro richiesta, viene spedito il relativo regolamento.

Il Monte di Pietà di Udine

fa noto che durante il mese di luglio possono esser rinnovati i bollettini color verde, fatti a tutto ottobre 1897.

L'avviso 10 ottobre 1898, a mano di tutti i sindaci e parroci della Provincia riportato nei n. 1 e 29 gennaio a. c. dell'*Amico del Contadino*, contiene l'indicazione dei pegni che andranno venduti ad ogni singola vendita.

In segno di riconoscenza e di ammirazione.

All' On. Sig. Conte Vittorio De Asarta in Roma.

Compito il corso di agraria, introdotto nel nostro Liceo a merito dell'Associazione Agraria Friulana, ed accompagnati dai chiarissimi professori Trepin e Bonomi, abbiamo visitato ieri il grande e ricco suo tenimento di Fraforeano, e tuttora compresi dalla squisita e generosa ospitalità ricevuta e dalle vedute bellezze, sentiamo il dovere di esternarle pubblicamente la nostra più viva riconoscenza ed ammirazione. Iniziati appena nei primi principi dell'Agricoltura, noi non siamo in grado di rilevare i di Lei meriti tecnici, del resto già noti per pubblica fama. Le diremo solo d'esser stati colpiti dall'ordine perfetto con cui ogni cosa è tenuta, dalla molteplicità delle industrie adottate, dalla elettricità applicata all'illuminazione ed all'agricoltura, dalla vaccheria razionalmente costruita e popolata da numerose armente lattifere, dalla lavorazione del formaggio, dall'allevamento dei suini e dalle molte altre attività dell'azienda.

A Lei quindi, illustrissimo signor Conte, anche il nostro plauso; ma nell'atto che questi sentimenti esprimiamo all'assente Capo della famiglia, rinnoviamo per di Lei mezzo i nostri rispettosi ossequi alla signora Contessa per le attenzioni usateci ed al gentilissimo figlio Conte Stefano che ci accompagnò nella visita delle varie parti dello Stabile, ed ormai addentro nei secreti dell'arte, ci fece da Cicerone.

Colla massima stima.

Udine, 1 Luglio 1899.

Gli studenti del Liceo

Bertossi, Biasutti, Feruglio, Franzolini, Quaglia, Thun, Trivulzio.

Gli studenti dell' Ist. Tecnico

Asquini, Vianello, Sabbadini.

La «Madonna delle Grazie».

La prolusione letta l'altra sera all'Accademia dall'egregio prof. Del Puppo Giovanni, intorno ai restauri praticati al quadro della B. B. delle Grazie, ha tale una importanza artistica, che abbiamo creduto opportuno di pubblicarla in tutta la sua integrità nell'appendice del Giornale.

Persuademmo il prof. del Puppo a voler assecondare la nostra idea, ed ottenuto il suo assenso, cominceremo subito la pubblicazione, sicuri di far cosa grata agli abbonati e lettori del nostro Giornale.

Cucina Econ. Pop. di Udine.

Lo scorso mese si ottenne la seguente vendita:

Minestre 4686. — Carne 99. — Ossi prosciutto 83. — Pane 3844. — Vino 255. — Formaggio 50. — Verdura 316. Un totale di N. 9313 razioni che devonsi ripartire tra la Congregazione di Carità — Comitato protettore dell'Infanzia — Stabilimenti privati — elargizioni private e la stessa Cucina.

Stagionatura ed assaggio delle sete

Sete entrate nel Mese di Giugno 1899 alla stagionatura

Greggie	Colli N.	57	K.	5885
Trame	»	»	—	»
Organzini	»	»	2	» 120
Totale N.		59	K.	6005

all' Assaggio

Greggie	N. 140
Lavorate	» 2
Totale	N. 142

Il cambio.

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 3 Luglio a L. 107.06

Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 3 luglio al 10 luglio per daziati non superiori a L. 100 pagabili in biglietti è fissato in L. 107.03.

Corso delle monete.

Fiorini	223 50	Marchi	131 50
Napoleoni	21 35	Sterline	26 80

LA "GIORNATA ELETTORALE,,

Alzarsi di buon'ora, in giorno di elezioni, è dovere di un cronista — quando egli non ispinga il suo zelo fino a passare la notte girovagando per la città; poichè uno dei fenomeni più curiosi e graziosi che accompagnano l'*avvenimento*, è la *battaglia dei manifesti*.

Non fu è stata proprio epica, questa volta, benchè la lotta polemica potesse a taluno apparire molto vivace e chiamare per coseguenza una lotta più vivace ancora tra gli attacchini. C'erano i manifesti già ormai vecchi, diremo: lunghi, con le due liste *concordata* e *popolare*; il manifesto dei *clericali* attaccato durante la notte; più, c'erano tre o quattro manifesti più piccoli portanti le due liste — con qualche esortazione od anche senza pur una parola di accompagnamento; c'erano le immancabili striscie per il consigliere Antonio Beltrame ed altre per il signor Lodovico Nodari; c'era una piccola lista litografata, che pretendeva alla satira pur essendo figlia unicamente della melensaggine: accoppiava nomi di persone rispettabili a nomi di gente discreditatissima; c'era una lista di conciliazione; e c'era perfino una lista con tre nomi: Giacomelli, Girardini e Diana!

Poi c'era una lista misteriosa, con un numero seguito dalla parola *nuovo-cafè*: cosa volesse dire, non sappiamo. Tutti i gusti sono gusti, anche quello di spender qualche lira per nulla!

Le località più fiorite di manifesti, quelle in vicinanza ai seggi elettorali; la meglio gremita, Piazza Vittorio Emanuele, dove le colonne della Loggia Municipale e della loggia San Giovanni, i piedestalli dei monumenti, i muri delle case e dei palazzi parevano vestiti di veste nuova e molticolore... e non era che un variopinto velo, destinato a scomparire!

Si poteva aspettarsi, veramente qualcosa di più. Massime dopo una certa dichiarazione del *Cittadino* (provocata dal *Paese*) che i clericali facevano voti piuttosto per la vittoria della lista radicale che di quella concordata, molti credevano che quei voti sarebbero stati espressi anche con qualche lista dove i nomi radicali si accoppiassero a quelli clericali: ma non ne fu nulla. Stranezze peraltro delle passioni partigiane!...

Pensare che l'oratore socialista Boscolo Cleante il quale perorò nella sala Cecchini, disse che anche *il vecchio Dio dei cattolici verrà detronizzato, come già lo furono i Dei pagani*; e vedere che i sacerdoti scrittori del *Cittadino*, i quali pretendono rappresentare il cattolicismo autentico, fanno voti per il trionfo di siffatti detronizzatori del loro Dio!...

Dunque, prima caratteristica: la *parsimonia dei manifesti*; ma ve n'è dell'altre. Si abbandonarono questa volta, i manifesti polemizza; uno solo, polemizzante — ed era in favore della lista, concordata, e portava l'osservazione che il programma radicale per la città nostra si uniformava a quello di tutte le altre città del Regno. Poteva soggiungere: ed a quelle anche di altri Stati; poichè, per esempio, nell'Austria i programmi radicali - socialisti sono molto simili a quelli propugnanti nelle elezioni italiane.

Si abbandonarono, anche, i cartelloni scritti, portanti motti ingiuriosi: e fu bene.

L'opera degli *stracciatori*, fu distribuita con imparzialità: si vedevano stracciate liste di tutti i generi, senza che il bilancio ultimo, forse, risultasse a disfavore dell'una piuttosto che dell'altra. — Si racconta, in proposito, un aneddoto: v'era fra gli attacchini, che seguito dalla moglie: il marito attaccava e la moglie lacerava!.... Ecco un bell'esempio di concordia coniugale!

Il concorso alle urne fu discreto: intorno al 53 per cento. Vennero dalle frazioni, compatti, gli elettori e votarono per la lista clericale; compatti, votarono gli operai — guerniti di garofano rosso all'occhiello; non altrettanto si può dire degli elettori di parte liberale temperata, benchè pur essi abbiano votato con maggiore compattezza del solito.

Ecco il numero dei votanti, divisi per sezione:

		Inscritti	votanti
Sez.	I.	552	257
»	II.	461	237
»	III.	540	315
»	IV.	552	265
»	V.	503	295
»	VI.	466	260
»	VII.	411	238
»	VIII.	456	260
»	IX.	96	43
»	X.	277	143
»	XI.	90	49
		4404	2362

Le previsioni erano disparate: la pluralità credeva sarebbe riuscita una lista mista, perchè nessuna delle liste proposte dai comitati aveva accontentato gli elettori non asserviti a partiti. Però, chi aveva pratica di elezioni, dal vedere come furono costituiti i seggi — v'erano quasi in tutti in prevalenza i *garofani rossi*, — e dalla *fisonomia* dei votanti, arguiva che la vittoria sarebbe rimasta alla lista democratico - socialista.

E così fu.

Il mondo è di chi lavora, dice un proverbio: i democratici e socialisti lavorarono instancabili prima di jeri e lavorarono ancora jeri — correndo a chiamare i ritardatari o noncuranti, cercando di persuadere gli incerti... magari cambiando, per così dire, la scheda in mano, come abbiamo veduto fare a qualche contadino delle frazioni.

Lo spoglio delle schede, ricominciato regolarmente dovunque, proseguì senza che nascessero incidenti notevoli. E subito si comprese che la lista radicale-socialista era in prevalenza.

Nella sala dell'Ajace si andò avanti fino alle ore 2.45 di oggi — senz'aver finito ancora.

Stamane, la riunione dei presidenti fu riaperta alle otto; e allora in cui scriviamo, continua — causa un po' la lentezza del Presidente.

Ecco i risultati che si possono ritenere definitivi, salvo qualche lieve errore nel computo: due, tre voti in più o in meno, perchè i risultati ufficiali non li potemmo aspettare:

Eletti della maggioranza.

Consiglieri comunali.

BELTRAME ANTONIO, *r. s.*	1309
GIRARDINI GIUSEPPE, *r. s.*	1291
MINISINI FRANCESCO, *r. s.*	1258
COMENCINI FRANCESCO, *r. s.*	1135
FRANZOLINI FERNANDO, *r. s.*	1144
GRASSI ANTONIO CAND., *r. s.*	1120
FRANCESCHINIS ERASMO, *r. s.*	1081
PICO EMILIO, *r. s.*	1068
MESTRONI LUIGI, *r. s.*	1012
PERISSINI MICHELE, *r. s.*	992
BOSETTI ARTURO, *r. s.*	992
SANDRI PIETRO, *r. s.*	948
PIGNAT LUIGI, *r. s.*	944
GIACOMELLI comm. SANTE *l. c.*	941
PRAMPERO (di) sen. ANTONINO *l. c.*	901
CUCCHINI EUGENIO, *r. s.*	890

Eletti della minoranza.

SALVADORI VITTORIO, *r. s.*	889
PECILE sen. GABRIELE LUIGI *l. c.*	871
MANTICA nob. comm. NICOLÒ *l. c.*	859
D'ODORICO VITTORIO, *r. s.*	857

Dopo gli eletti ebbero maggiori voti i seguenti:

RIZZANI ing. GIOV. BATT. *l. c.*	783
MEASSO cav. ANTONIO *l. c.*	733
NOVELLI ERMENEGILDO *l. c.*	701
MORELLI DE ROSSI GIUSEPPE *l. c.*	695
DE TONI LORENZO *l. c.*	693
DE PAULI GIOVANNI *l. c.*	690
CASASOLA VINCENZO *cl.*	688
COCEANI PIETRO *l. c.*	653
DE LUCA TEODORO *l. c.*	591
LESKOVIC ALBERADO *l. c.*	589
PLATEO cav. ARNALDO *l. c.*	557
CANCIANI LEONARDO *cl.*	530
ZORATTI LODOVICO *cl.*	518
LEONETTI LEONIDA *l. c.*	510
LOSCHI cav. uff. ANGELO *cl.*	496
FRIZZI cav. AUGUSTO *l. c.*	477
ROSELLI LUIGI *cl.*	470
CARLINI CESARE *cl.*	461
RENIER cav. IGNAZIO *cl.*	457
MARTINUZZI FRANCESCO *cl.*	449
DIANA LODOVICO *cl.*	441

Eletti a Consiglieri provinciali.

FRANCESCHINIS ERASMO, *r. s.*	930
GRASSI ANTONIO CANDIDO, *r. s.*	919

Ebbero poscia i maggiori voti:

GROPPLERO co. GIOVANNI, *l.*	882
SCHIAVI cav. LUIGI CARLO, *l.*	877
CANCIANI LEONARDO, *cl.*	389

Abbreviazioni: *l. c.* = lista concordata; *r. s.* = radicale socialista; *cl.* = clericale.

Forse, causa la pioggia, fors'anco in causa del non essersi conosciuti i risultati se non tardi; non ci furono dimostrazioni chiassose.

A proposito di pioggia: vi fu un vero diluvio intorno alle ore diecisette

Leggere poi i gravi danni prodotti dal maltempo a Palmanova.

Buona usanza.

Offerte fatte alla Congregazione di Carità in morte di *Bertuzzi Cometti Felicita*: Beltrame Antonio L. 1;

di *Nob. Gattolini ved. Vaccaroni*: Dal Piero Umberto L. 1, Peressino Carlo L. 1, Salvador Giuseppe L. 1.

Offerte fatte al Comitato Prot. dell'Infanzia in morte di *Passero Arturo di Udine*, o morto in Bologna: Battistella Erardo L. 1.

CORRIERE GIUDIZIARIO.

CORTE D'ASSISE DI ROMA.

Il processo

contro i presunti complici di Acciarito.

Nella seduta di sabato si lesse una dichiarazione dei difensori i quali persistono nel declinare l'ufficio che non possono esercitare secondo la loro coscienza, o provocheranno un giudizio del consiglio dell'ordine.

Il pubblico ministero domandò che si provveda secondo le leggi.

La Corte nominò d'ufficio altri difensori e rinviò l'udienza a lunedì.

Memoriale dei privati.

Statistica Municipale. Bollettino settimanale dal 25 al 1 luglio 1899.

Nascite.

Nati vivi maschi 21 femmine 3
» morti » — » —
Esposti » — » —
Totale n. 24.

Pubblicazioni di Matrimonio.

Alessandro Driussi falegname con Ida Cudignot zolfanellaia — Giacomo Cricchiutti infermiere con Maria Corkvonick infermiera — Luigi Catapan fornaio con Francesca Zoratti casalinga — Luigi Rojatti geometra agronomo con Giulietta Trieb agiata.

Matrimoni.

Giuseppe De Faccio cameriere con Rosa Meneghini sarta — Gio. Batta De Marchi sarto con Luigia Segatti cameriera — Giovanni Cocchiatti orefice con Maria Franzolini casalinga.

Morti a domicilio.

Anna Michiele fu Gio. Batta d'anni 61, monaca Clarissa — Teresa De Sabbata-Pelizzari fu Giacomo d'anni 57 casalinga — Giovanni Vicario di Giuseppe di giorni 4 — Luigi Maninato di giorni 12 — Elena Driussi-Collo fu Nicolò d'anni 70 contadina — Felicita-Canetti Bertuzzi fu Federico d'anni 71 casalinga — Rosa Gattolini-Vaccaroni fu Damiano d'anni 81 casalinga — Ersilio Crivellini di Antonio d'anni 1 — Antonio Pascoli di Benedetto di anni 15 falegname.

Morti nell'Ospitale civile.

Battistina De Bella-Venier fu Gio. Batta di anni 68 contadina — Angela Colussi-Sticotti fu Giovanni d'anni 70 lavandaia — Francesco Pantanali fu Giuseppe d'anni 71 mediatore — Luigi Joppi fu Giovanni d'anni 60 conciapelli — Santo Galliussi fu Sebastiano d'anni 62 facchino — Costante Claut fu Antonio d'anni 53 agricoltore.

Morti nella Casa di Ricovero.

Bortolo Bommgartam fu Giuseppe d'anni 84 libraio.

Totale n. 15.
dei quali 3 non appart. al Comune di Udine.

—

Concorsi. — E' aperto il concorso per il conferimento della rivendita dei generi di privativa n. 2 in Oseis frazione di Maniago col reddito di L. 193 57.

Vendita immobili. — L'esattore di Tolmezzo avverte, che il 20 luglio, davanti la Pretura di Tolmezzo si procederà alla vendita di immobili appartenenti a ditte debitrici dell'esattore che fa procedere alla vendita.

Accettazione di eredità — Le eredità di Cominotti Antonio fu Gio. Batt. e Memi Luigia, decessi in Grions, vennero accettate col beneficio dello inventario da Ganzini Luigi di Pietro, nello interesse e quale curatore di Cominotti Giuseppe e Cominotti Cecilia.

— La signora Morandini Teresa fu Carlo di Gemona, accettò per se e nell'interesse dei minori suoi figli, col beneficio dell'inventario, l'eredità abbandonata dal proprio marito Bonanni Carlo di Luigi.

— Chiaradia Giacomo fu Antonio di Cordignano, accettò col beneficio dell'inventario, nella sua qualità di tutore, l'eredità lasciata da Bignuccolo Anna vedova Chiaradia G. Batt., nell'interesse dei minori figli.

— Corva Pasqua fu Daniele, vedova Marmai di Cludinico (Ovaro), ha dichiarato di accettare col beneficio dell'inventario, per conto della di lei figlia minore, le eredità dei di lei avi paterni Gallo Maddalena fu Floreano e Marmai Nicolò fu Gio. Batt.

—

LOTTO

Estrazione del 1 luglio

Venezia	33	8	3	67	75
Bari	74	86	40	13	90
Firenze	17	85	77	36	69
Milano	23	66	45	12	43
Napoli	32	75	41	30	89
Palermo	88	47	13	6	32
Roma	11	23	16	44	87
Torino	22	7	76	37	55

CURA RICOSTITUENTE

(Vedi avviso in 4.a pagina).

Cassa di Risparmio di Udine

Situazione al 30 giugno 1899.

ATTIVO

Cassa contanti	L. 26,644,33
Mutui e prestiti	» 5,531,439.03
Buoni del Tesoro	» 1,360,000.—
Valori pubblici	» 5,251,690.20
Prestiti sopra pegno	» 171,669,00
Conti correnti con garanzia	» 336,519,33
Cambiali in portafoglio	» 472,429.80
Conti correnti diversi	» 531,990.99
Ratine interessi non scaduti	» 177,718,99
Mobili	» 10,129.90
Crediti diversi	» 45,028,90
Depositi a cauzione	» 2,371,100.—
Depositi a custodia	» 1,154,475.65
Somma l'Attivo	L. 17,410,846,19
Spese dell'esercizio in corso	» 79,263.19
Totale	L. 17,520,109.38

PASSIVO

Depositi a risparmio nominativi 2 3/4 0/0	» 3 200,759.57
Depositi a risparmio al portatore 3 0/0	L. 8,590,211.01
Depositi a piccolo risparmio 4 0/0	» 589,481.82
Totale credito dei depositanti	» 12.380.452.40
Interessi maturati sui depositi	» 177,777,39
Debiti diversi	» 14.320,43
Conto corrispondenti	» 15,081.71
Depositanti per dep. a cauzione	» 2,371,100,—
Depositanti per dep. a custodia	» 1,154,475.65
Somma il Passivo	L. 16,113,207.59
Fondo per le oscillazioni dei valori	» 350.000.—
Patrimonio dell'Istituto al 31 dicembre 1898	» 900.676.24
Rendite dell'esercizio in corso	» 156,225 55
Somma a pareggio	L. 17.520.109.38

MOVIMENTO DEI DEPOSITI E RIMBORSI
nel mese di giugno 1899

Qualità dei depositi	libretti emessi	libretti estinti	depositi num.	depositi somme Lire	C.	ritiri num.	ritiri somme Lire	C.
nominativi	19	10	102	301.562	36	82	201.879	87
al portatore	117	55	685	435,820	23	595	215.983	84
a piccolo risparmio	31	20	416	17.515	25	165	13 595	51
da 1 gennaio a 30 giugno 1899								
nominativi	86	53	543	1.334.925	43	663	1.171.253	57
al portatore	952	684	4482	2.380.647	72	3548	2.338.670	90
a piccolo risparmio	237	279	3013	140.721	60	1424	190.461	02

Il Direttore
A. BONINI

Operazioni.

La cassa di risparmio di Udine riceve *depositi ordinari sopra libretti*:
nominativi al 2 3/4 0/0;
al portatore al 3 0/0;
al piccolo risparmio (libretto gratis) al 4 0/0
fa *mutui ipotecari* coll'imposta di ricchezza mobile a carico dell'Istituto, ammortizzabili nel termine non maggiore di anni trenta al 4 1/2 0/0;
accorda *prestiti o conti correnti* ai monti di pietà della provincia al 4 0/0;
» *prestiti o conti correnti* alle provincie del Veneto ed ai comuni delle provincie stesse, coll'imposta di ricchezza mobile a carico dell'istituto:
se con delegazioni ed ammortizzabili nel termine di anni cinque 4 1/2 0/0;
se a più lunga scadenza ma non oltre i 20 anni, 5 0/0;
se il prestito è garantito da ipoteca, anche per un termine maggiore di cinque anni 4 1/2 0/0;
» *prestiti contro pegno* di valori al 4 1/2 0/0 oltre la tassa di registro dell'1.80 0/0;
fa *sovvenzioni in conto corrente* garantite da valori o contro ipoteca al 4 1/2 0/0 a debito e 3 1/2 0/0 a credito;
sconta *cambiali a due firme* con scadenza fino a *sei mesi* al 4 1/2 0/0;
per i rinnovi a scadenza non maggiore di mesi quattro il tasso è pure del 4 1/2 0/0;
accorda *prestiti alle Società cooperative* al 4 0/0
riceve *valori a custodia* verso tenue provvigione.

Gazzettino commerciale

(Rivista settimanale).

Grani.

Anche i mercati della trascorsa ottava furono poco forniti di cereali, ma con molte domande da parte dei compratori; per cui quel po' di merce in vendita andò tutta esaurita con prezzi in aumento.

Lo stato della campagna. Si è già incominciato il taglio della segala ed in molte località anche quello del frumento e dell'avena, con esito soddisfacente.

Abbastanza bene si presenta finora il granoturco.

Si vedono dappertutto le viti cariche di uva.

Frumento — Affari calmi, con vendite limitate e prezzi stazionari.

Si quotò da lire 24 24 50.

Granoturco — Sempre sostenuto, da noi quest'articolo, anzi nei mercati della trascorsa ottava si segnalarono nuovi aumenti, stante le poche partite di merce nostrana in vendita.

Si quotò da lire 12 50 13 il comune fino e da lire 13 13,50 il giallone; il tutto all'ettolitro.

Segala — In quest'articolo, i compratori si astengono dal fare acquisti, essendo incominciato già il nuovo raccolto; tuttavia i prezzi si mantengono sostenuti.

Avena — Nell'avena continua la corrente favorevole ai detentori, per le vecchie come per le nuove qualità; le prime pel buon consumo corrente, le seconde per i numerosi acquisti a consegna.

Sulla nostra piazza i prezzi durano però invariati, pagandosi da lire 19 a 19,50 il quintale.

Foraggi.

In quest'articolo i prezzi non tendono al rialzo, pel fatto che di fieno ce n'è molto di nuovo, perciò è più facile la compera che la vendita.

I mercati della trascorsa ottava furono quasi nulli, percui le contrattazioni riuscirono piuttosto calme, stante i pochi compratori.

Ecco come si quotò al quint. il fieno venduto sul piazzale fuori porta Poscolle, nella precedente ottava:

Fieno nostrano nuovo da	L. 5.—	a	5.50
» bassa »	» 4.—	»	4.50
Erba Spagna »	» 5.—	»	5.50
Paglia »	» 3.20	»	3.50

Il mercato e i prezzi dei bozzoli.

Ecco i prezzi praticati sulla pesa pubblica nella nostra città:

Udine, 2 luglio. Quantità pesata a tutt'oggi Cg. 6302.950; parziale oggi pesata 279.500. Prezzi: minimo 2.80; massimo 3.75; adequato di oggi 3 589; adequato generale a tutto oggi 3.747.

—

Gorizia. — Prezzi praticati sulla pesa pubblica di Gorizia nel 2 luglio:

Gialli ed incrociati gialli: quantità complessiva pesata a tutt'oggi Cg. 55741.25; parziale oggi pesata 55.81 Prezzi: minimo fior. 1.20; massimo 1.70; adequato 1.48 7/10.

Frutta.

Udine, 3 luglio.

Ciliege 35, 25, 22, 20, 18, 15, 16, 14, 24, 40, 23, 12, 17, 27, 19, 21, 11.
Fragole 40, 90.
Persici 80, 1,20.
Pere 30, 32, 40, 50, 55, 1,20.
Prugne 14, 15, 20, 25.
Uva crispina 35.

Mercati cividalesi.

Cividale, 1 luglio.

Uova: vendute 80,000 da l. 57, a l. 60.
Burro: venduto quint. 5 da l. 1.60 a l. 1 80.
Frutta: Pomi da l. 50 a l. 70 — Pere da l. 25 a l. 50 — Noci da l. 30 a l. 35 — Nocciole da l. 60 a l. 80 — Ciliegie da l. 20 a l. 40 — Pesche a l. 80.
Bozzoli: Oggi si pagarono i nostrani da l. 3,30 a l. 3,50; gli incrociati da l. 2,50 a l. 2,70.

PUBBLICAZIONI.

Vortice — romanzo di Alfredo Oriani. *Milano, Casa editrice L. Battistelli, L. 2.50.*

È questo uno dei migliori romanzi: forse il capolavoro di Alfredo Oriani. Senza fermarci a riassumerlo per non sciuparne il contenuto (i riassunti non danno quasi mai la schietta fisionomia dell'opera d'arte) possiamo dire però che questo *Vortice* è il romanzo d'un giorno, una pagina vera e terribile in cui è compendiata tutta la vita e la storia di un uomo. Il romanzo appartiene al genere psicologico-sperimentale, e, ricco d'episodii drammatici e di pagine smaglianti, conduce alla catastrofe del protagonista per mezzo di una logica spietata. Una tale unità di tempo e di azione, e una tale logica, fermano l'originalità di questo lavoro, nel quale l'illustre e solitario romanziere di Casola Valsenio ha profuso tutta la sua potente immaginativa e la più squisita conoscenza del cuore umano. Il libro si fa leggere con vivo interesse dalla prima all'ultima pagina.

Le leggi cadute

per la chiusura della Sessione.

Ecco l'elenco delle principali leggi che sono rimaste in sospeso, non potendosi più tenere aperto il Parlamento:

Sono cadute entrambi le leggi per prestiti ai comuni, tanto per le esecuzioni di opere necessarie all'igiene pubblica ed alla derivazione ed alla conduttura delle acque, quanto per la costruzione degli edifici scolastici; le modificazioni alla ricchezza mobile, sulle quali era stato già riferito e che dovevano recare non lievi vantaggi ai minori contribuenti; l'istituzione dell'armadio farmaceutico nei comuni sprovvisti di servizio sanitario; la sistemazione delle pensioni per gli operai della regia marina; le indennità per gli infortuni sul lavoro a favore degli operai delle manifatture dei tabacchi; le disposizioni per l'insequestrabilità degli stipendi agli impiegati, senza parlare di tanti altri *provvedimenti* legislativi.

Andrea Costa arrestato.

Roma, 1. Alle ore sette di sabato fu arrestato, mentre usciva da Montecitorio, il deputato Andrea Costa. Egli, che non è più protetto dal privilegio parlamentare, deve scontare una antica condanna per reato di stampa.

Domenica sera fu mandato alle carceri di Bologna, ove sconterà la pena.

Notizie telegrafiche.

Le barricate in Spagna.

Valenza, 2. — Vi furono gravi disordini provocati dalle venditrici di erbaggi, che durarono tutta la giornata. I rivoltosi impedirono la circolazione dei trams facendo le barricate, che la truppa prese di assalto, dopo un fuoco vivissimo.

Nella serata i rivoltosi tentarono di attaccare il convento, ma furono impediti dalle truppe. Vi furono numerosi feriti, e si fecero moltissimi arresti.

I punti importanti della città sono occupati militarmente; i generali stanno concertandosi sugli ulteriori provvedimenti richiesti dalla situazione.

LUIGI MONTICCO, *gerente responsabile*.

Udine 1899 — Tip. Domenico Del Bianco